

## **«Approcci fraseologici alla Lessicografia di apprendimento / Phraseological Approaches to Learner's Lexicography (PhrasaLex)»**

19-20 settembre 2019

Università di Modena e Reggio-Emilia

In continuità con l'attività di ricerca cominciata nel 2012 con la Giornata di studi "Prospettive sulla collocazione" (Modena, 26 settembre 2012), il workshop si propone di proseguire la riflessione sul concetto di "restrizione linguistica" concentrandosi questa volta sulla possibilità di utilizzare le restrizioni come strumento di disambiguazione dei significati lessicali per la lessicografia di apprendimento. L'idea del workshop nasce dalla collaborazione tra Laura Giacomini (lessicografia, fraseologia, traduzione, NLP; Università di Hildesheim e Università di Heidelberg), Paolo Di Muccio-Failla (logica matematica, linguaggi formali, banche dati, lessicografia; ricercatore indipendente) e Adriana Orlandi (traduzione e linguistica francese, fraseologia, semantica; Università di Modena e Reggio Emilia). Tale idea si inserisce nell'ambito di un progetto più ampio coordinato da Giacomini e Di Muccio-Failla finalizzato alla realizzazione di un dizionario di italiano per apprendenti.

In particolare si intende dare un sostanziale contributo alla fase prelessicografica di questo progetto, studiando in che modo le restrizioni linguistiche possono contribuire a selezionare e ordinare i significati delle parole all'interno di un dizionario per apprendenti avanzati, sviluppando e approfondendo le idee avanzate da Di Muccio-Failla/Giacomini (2017a e b), che trovano una parziale corrispondenza con la *Théorie des classes d'objets* (cfr. Gross 2008). Il progetto verterà principalmente sui verbi ma si estenderà anche a nomi e aggettivi.

### Stato dell'arte

La possibilità di utilizzare il concetto di restrizione linguistica ai fini della disambiguazione dei significati e la sua applicazione in ambito lessicografico è nota alla linguistica francese, avendo caratterizzato i numerosi studi condotti negli anni 1990-2010 da Gaston Gross e collaboratori presso il Laboratoire "Lexique, Dictionnaires, Informatique" dell'Università Paris 13, e riuniti sotto il nome di *Théorie des Classes d'objets*.

Rispetto a questo filone di ricerca, le riflessioni di Di Muccio-Failla/Giacomini (2017a e b), che nascono nel quadro degli studi di matrice anglo-sassone, apportano un contributo interessante in quanto mirano ad applicare i risultati delle loro osservazioni teoriche alla realizzazione non già di dizionari elettronici utili al trattamento automatico dei testi (come avvenuto per Gross), ma alla realizzazione di un dizionario per apprendenti.

Il loro approccio prevede l'applicazione di una struttura di disambiguatori di significato a più livelli, dove i diversi tipi di restrizioni (che sono essenzialmente concettuali e cognitivi, mentre per la *Théorie des Classes d'objets* hanno natura dichiaratamente formale) operano ciascuno a un determinato livello. Per fare un esempio, i criteri cognitivi (quelli che definiscono la maggior parte delle

collocazioni trasparenti – cfr. Orlandi 2016), operano al livello intermedio, consentendo di determinare gruppi (“cluster”) di significati distinti.

L’approccio si ispira alle tesi di Sinclair sul lessico, ma contrariamente al modo in cui sono concepiti i dizionari che hanno fatto propria l’eredità di Sinclair (Collins Cobuild, Longman Dictionary of Contemporary English) i significati sono organizzati non in base al concetto di frequenza, ma in base al concetto di significato prototipico, consentendo un più facile accesso da parte degli utenti finali (gli apprendenti).

Il carattere innovativo dell’approccio e la scarsità di contributi scientifici teorici attualmente presenti su quella che costituisce la fase pre-lessicografica del lavoro, ovvero lo studio e l’applicazione dei disambiguatori di significato, rendono urgente e necessario il confronto all’interno della comunità scientifica sull’argomento. Ipotesi, obiettivi, metodologia e risultati attesi L’ipotesi che sta alla base del presente progetto di ricerca è che il concetto di restrizione linguistica possa essere utilmente adoperato allo scopo di disambiguare i significati delle parole. Nel caso dei verbi, ad esempio, i diversi significati che un verbo può avere coincidono con quello che nella terminologia della *Théorie des classes d’objets* vengono denominati “usi”, ovvero i diversi schemi argomentali che lo caratterizzano. Così ad es. prendere avrà un significato diverso a seconda che si applichi alla classe dei mezzi di trasporto (*prendere un treno*), o delle bevande (*prendere un caffè*). Le distinzioni che stanno alla base del concetto di restrizione linguistica sono distinzioni di carattere prevalentemente concettuale e cognitivo (le categorie ontologiche e le proprietà prototipiche), il che spiega il fatto che la maggior parte degli usi coerenti del linguaggio siano trasparenti, anche se questo, nell’ottica dell’apprendimento linguistico, non implica che siano facilmente codificabili. Le restrizioni di tipo prevalentemente lessicale sono invece quelle che caratterizzano storicamente le solidarietà lessicali, come *abbaiare* per i cani (Coseriu, 1967) e le collocazioni opache come *prendere la tangente* (Orlandi 2016).

I criteri di coerenza (restrizioni ontologiche) delimitano i confini del pensiero coerente (*versare il vino vs versare la speranza*), e poiché i dizionari sono il riflesso di questo pensiero, in essi i criteri di coerenza non vengono di norma esplicitati. Fa invece parte delle ipotesi del presente progetto ritenere che “a dictionary seen as a systematic description of lexical structures and contents cannot help but contain a systematic analysis of consistency criteria” (Prandi 2016: 116). L’obiettivo del progetto di ricerca sarà dunque studiare le modalità con cui le restrizioni linguistiche possono essere applicate per disambiguare i significati delle parole, prendendo come quadro di riferimento l’impianto teorico che Di Muccio-Failla/Giacomini (2017a e b) stanno elaborando, e che prevede tre livelli di analisi: il livello ontologico, il livello cognitivo e il livello dei cosiddetti “Sinclair patterns” (schemi d’uso delle strutture linguistiche ampiamente studiati nell’ambito della corpus analysis). L’analisi viene eseguita anche in chiave contrastiva (cfr. lo studio sul confronto italiano-francese in Orlandi/Di Muccio-Failla/Giacomini, 2019).

Il metodo che verrà adottato per condurre la ricerca si basa finora sull’utilizzo di Sketch Engine (software tra i più utilizzati attualmente per la compilazione di dizionari) che consentirà di identificare e studiare gli schemi d’uso di verbi, nomi

e aggettivi. Il programma consente non solo di studiare le concordanze delle parole all'interno di corpora di milioni e milioni di parole (l'estensione del corpus viene scelta al momento dell'abbonamento), ma anche di stabilire il cosiddetto "word-sketch", ovvero il profilo "collocazionale" delle parole selezionate.

Tra i risultati attesi, il progetto intende favorire una migliore comprensione dei fenomeni di disambiguazione semantica utile ai fini lessicografici, e la possibilità di confermare la validità dell'approccio seguito affinché diventi un utile strumento da utilizzare in una successiva fase lessicografica (compilazione di un dizionario per apprendenti).

## Bibliografia

- Di Muccio-Failla P. / Giacomini L.(2017a), "Designing a learner's dictionary based on Sinclair's lexical units by means of Corpus Pattern Analysis and the Sketch Engine", Atti di eLex, Conferenza internazionale sulla lessicografia elettronica (Leiden, NL, 19-21 settembre 2017)
- Di Muccio-Failla P. / Giacomini L. (2017b), "Designing an Italian learner's dictionary with phraseological disambiguators", articolo inviato a Europhras, conferenza europea sulla fraseologia (Londra, 13-14 novembre 2017).
- Gross G. (2008), *Les classes d'objets*. Lallies, Presses de l'ENS, Editions rue d'Ulm, pp.111-165.
- Orlandi A. / Di Muccio-Failla P. / Giacomini L. (2019), "I disambiguatori fraseologici nella lessicografia di apprendimento: una proposta per l'italiano e il francese", Atti del Convegno internazionale Fraseologismi in discorso (Padova, 4-6 giugno 2018)
- Orlandi A. (2016), *Monolingual collocation lexicography: State of art and new perspectives*. In: Orlandi Adriana; Giacomini Laura (a cura di): *Defining collocation for lexicographic purposes: From linguistic theory to lexicographic practice*. vol. 219, p. 19-70, BERNA:Peter Lang.
- Prandi M. (2016), *Distributional restrictions based on word content and their place in dictionaries*. In Orlandi Adriana; Giacomini Laura (a cura di): *Defining collocation for lexicographic purposes: From linguistic theory to lexicographic practice*. vol. 219, p. 99-121, BERNA:Peter Lang.
- Sinclair J. McH. (1991), *Corpus, concordance, collocation*. Oxford University Press.
- Sinclair J. McH. (2003), *Reading concordances: An introduction*. Pearson Longman.
- Sinclair J. McH. (2004), *Trust the text: Language, corpus and discourse*. Routledge.